Anno VII - N. 6 GIUGNO 1927 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

Convegni e azione. — Per una sempre maggior conoscenza di Don Bosco. — III Convegno Regionale Lombardo. — Cooperiamo con Don Bosco. — Un apostolo e una madre *G. Cassano.* **— Cronaca. — In fascio.**

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24



GONDOLA VENEZIANA

MODELLO originale in legno con due gondolieri, due remi e fez, come la figura. Misura cm. 32.

10 Lire - FRANCA DI PORTO - **10 Lire**

Vaglia alla Ditta MICHELE MUTI a San Stefano, 2915ª - VENEZIA

CERCASI RAPPRESENTANTI IN OGNI CITTÀ ESCLUSIVAMENTE EX ALLIEVI

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (105) - Via Barge, 4 ang. Via Villafranca

ATTREZZI UTENSILI

per l'Industrie Meccaniche e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane

.. SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO ..

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1927 (senza impegno)

			Importo con assegno	con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 20 netto al kg.	L. 12,50 =	250 —	246
	» » » 30 » » » »	12,30 =	369 —	363
	» » » 50 » » » »	12,00 =	600 —	590
	Fusto » » 200 » » » »	11,60 =	2320 —	2280
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25 netto al kg.	L. 13.50 =	335 —	330

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/. agli abbonati a « Voci Fraterne », e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

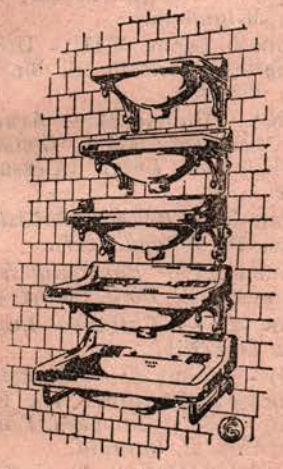
Sede: TORINO (117) — Corso Racconigi N. 26 — Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

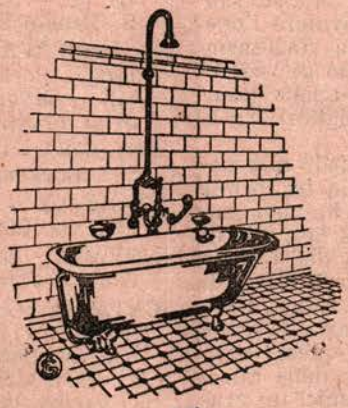
Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11b

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE

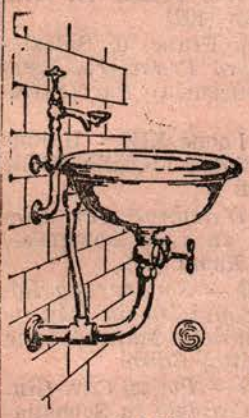


0,202

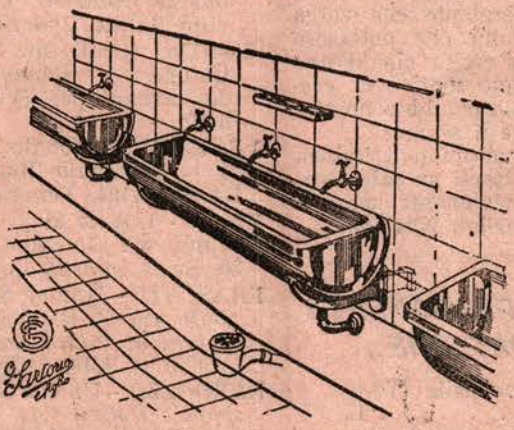


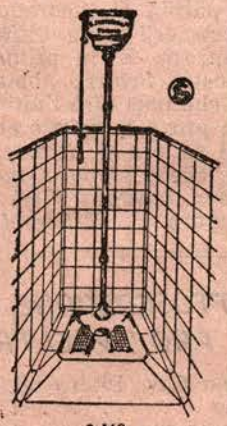
0,60





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
BOGOTA' (Columbia)
BORGO SAN MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto.
„ Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
„ Scuola del Martinetto
„ Educandato S. Angela Merici
„ Collegio S. Giovanni Evangelista
„ Collegio Missioni Estere di Valsalice

ESEMPI

FAENZA.

Ecco un'altra Unione — quella di Faenza — che merita di venir citata all'ordine del giorno per l'encomio solenne e che è doveroso mettere sul nostro albo d'oro. Per convincersene vedere il fascicolo di maggio, a pag. 91 in « Sottoscrizione permanente pro *Voci Fraterne* ».

E' un'Unione che dimostra di aver compreso, in modo veramente degno, ciò che voglia dire solidarietà.

Mentre parecchie altre, non ostante i ripetuti richiami, non si fanno vive, nè sentono l'obbligo morale di condividere l'onere finanziario che grava sulla Federazione, consola il pensiero e il fatto di vederci sorretti da quelle appunto che anche quanto a organizzazione sono le migliori fra le nostre Unioni.

Faenza ha così voluto tener fede alla parola data e serbare la sua bella tradizione di generosità con un esempio che viene subito secondo a quello citato nel fascicolo di aprile, a pag. 62, a riguardo dell'Unione ex Allievi del primo Oratorio Festivo di Don Bosco in Torino. Pur trovandosi nelle stesse condizioni della quasi totalità delle Unioni, ha voluto fare — in questo caso volere è potere — più e prima delle altre.

A quei bravi e buoni nostri amici un grazie proprio di cuore e se fosse necessaria una parola di incoraggiamento che valga a sostenerli nelle difficoltà che potessero incontrare. E' la prima recita che dànno in nostro favore: abbiamo motivo di credere che non sarà l'ultima perchè conosciamo a prova lo spirito che li anima.

Chi sa che il buon esempio non induca altre, che possono, a mettersi su tale strada, e a imitarla? Così vivamente spera e si augura. *Il Segretariato Nazionale.*

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Pivano Cav. Pietro off. mensile (Torino . . . . . L. 5
Ferraris Don Pietro, Viceparroco di Palestro . . . . . » 15
Unione ex Allievi, Alassio . . . . » 250

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

LUGO - Unione 68 — *Melandri Antonio*, via Marescalchi, 7, *Faenza.*

BORGO S. MARTINO - Unione 35 — *Angelino Giov.* di Luigi (Alessandria) *Ozzano.*

INTRA - Unione 50 — *Beccalli Pietro*, via Carlo Farini 5, *Milano* (31).

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91 — *Castiglioni Ernesto*, S. Marco S. Beneto 2762, *Venezia.*

S. PIER D'ARENA - Unione 24 — *Aruoli Luigi*, Portici Accademia 4-6 r. *Genova* (4) — *Mazzarello Don Luigi* (Alessandria) *Cassinelle.*

BOLOGNA - Unione 30 — *Brunori Battista*, Via Borgonuovo, 16, *Bologna* (17).

CUORGNE' - Unione 14 — *Roncaglia Silvio*, via Commercio, 40, *Pont Canavese.*

NOVARA - Unione 22 — *Cattaneo Luigi* (Pavia) *Parona Lomellina.*

CATANIA (Cibali) - Unione 42 — *Caccetta Attilio* fu Francesco, Legatore, via Etnea, 66, *Catania.* — *Virzi Calogero*, Piazza Cast. Ursino, 15 p. 2, *Catania.*

PALERMO (Sampolo) - Unione 79 — *Genovese Giovanni*, Corso Pisani 71, Convitto Salute, *Palermo* (107).

TORINO (Orat. int. S. Franc. di Sales) - Unione 1 — *Bonaguro Francesco*, Estado Iaraqui per (Venezuela) *Puerto Gabello.*

VENEZIA (Patronato Leone XIII - Unione 91 — *Donaggio Mariano*, Castello, Calle Saresin 1134, *Venezia.*

ROMA - Unione 31 — *D'Ambrosi Cav. Giuseppe*, via Giovanni da Castelbolognese, 30, Scala interna 18, *Roma* (43).

FRASCATI - Unione 83 — *Sommaruga Rodolfo* via G. B. Niccolini, *Roma* (44). — *Terrinoni Pietro*, Pensione Marandi, rue Abbon el Sobaa (Egitto) *Cairo.*

RANDAZZO - Unione 59 — *Polizzi* Cav. *Giuseppe* e *Polizzi* Cav. *Carmelo* fu Sebastiano, (Catania) *Randazzo.*

PARMA - Unione 38 — *Davoli* Geom. *Raffaele*, via De Amicis, 10, *Reggio Emilia.*



Anno VIII - N. 6 GIUGNO 1927 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

Convegni e azione.

Il tempo dei " convegni „ è giunto, ed io ho già avuto il piacere di partecipare ad alcuni di essi; a Macerata, Faenza, San Pier d'Arena, Bologna.

La nota predominante è la gioia pel decreto sulla eroicità delle virtù del Venerabile Don Bosco; è la vivace, impaziente attesa per la sua glorificazione, è un ventilar di proposte, un balenar di iniziative, un affermar propositi.....

Ho raccomandato di affilar le armi di una degna efficace azione, ma di non pregiudicare questa futura azione con delle intempestive, concrete iniziative; a suo tempo, secondo le direttive dei Superiori, sentite le opinioni delle Unioni di tutte le Nazioni, quella che oggi è allo stato di aspirazione generica si concreterà in iniziativa che raggruppi tutte le forze disperse; molteplicità di forze, di contributi, ma unità di idea occorre se vogliamo che gli ex allievi realizzino, e non a parole, una dimostrazione di amore, di devozione non troppo indegna della grandezza del Padre.

A S. Pier d'Arena, a Macerata si tennero brevi discorsi di commento al decreto della S. Sede del 20 febbraio: a Faenza si è svolta una cerimonia commovente, semplice e rispondente a molta praticità. Terminato il convegno, prima del pranzo, e cioè dalle 12 alle 12,30, nella cappella dell'Istituto, un sacerdote ex allievo dal pulpito ha letto il discorso del Papa, mentre all'altare si celebrava la S. Messa... ottima per i ritardatari, sempre, ovunque numerosi.

La funzione, che a Faenza terminò con il canto del Te Deum, commosse, piacque assai agli ex allievi, e sarebbe perciò buona cosa il praticarla altrove.

A Macerata e a San Pier d'Arena si sono attuate due iniziative diverse, ma rispondenti tutt'e due pienamente allo spirito, alle finalità del nostro movimento.

A Macerata si costituì un fondo per l'acquisto di " ritratti „ del Ven. Padre e si è preso " l'impegno „ che ogni ex allievo metta in degna mostra nella propria abitazione la dolce immagine paterna.

Si è inoltre deliberata la costituzione di una biblioteca circolante di cultura salesiana, i cui libri dovrebbero, per cura degli ex allievi residenti in Macerata, essere dati a prestito, in lettura agli studenti di Macerata e a quanti apprezzano, anche sotto gli aspetti più umani, il complesso movimento salesiano.

A S. Pier d'Arena si è costituita, con sede a Genova, presso la sede " opere salesiane „ salita S. Matteo, l'unione D. Bosco fra gli insegnanti, per la diffusione del pensiero pedagogico del Ven. Maestro. Si cammina lenti, ma si cammina... occorre approfondire in noi l'amore per Don Bosco e allora si opererà, giacchè " molto opera chi molto ama „.

Avv. F. MASERA.

Per una sempre maggior conoscenza di Don Bosco

Il Sac. Dott. G. B. Calvi, salesiano, pubblica, coi tipi della S. E. T. di Torino, quasi del tutto rifatta, elegantissima e illustrata, la seconda edizione della *Vita di Don Bosco per la Gioventù* (1).

E' un prezioso volume di circa 400 pagine, che, anche tipograficamente, si raccomanda, tanta è la nitidezza e l'eleganza dell'edizione. E' un rivo dalle « Chiare, fresche e dolci acque »: Don Bosco è tutto lui, vivo, parlante nel suo irresistibile fascino di conquistatore d'anime.

Dalla nascita oscura alla morte aureolata di santità, sino all'ultima recente glorificazione (la lettura del Decreto sulla eroicità delle virtù, avvenuta in Roma, alla presenza del S. Padre, il 20 febbraio scorso, con tutta la solennità), quanto di più attraente offre la grande e complessa figura di Don Bosco, tutto viene bellamente esposto.

L'autore, che sa di narrare ai giovani, si è prefisso un intento precipuo: lo si rileva dalla lettura stessa — quello di invogliare a seguire, nei limiti del possibile, le orme di un tanto esempio. Infatti è un ottimo aiuto alla formazione giovanile, e in ogni occasione sarà sempre un bel regalo e un premio graditissimo. Lo stesso Rev.mo Don Filippo Rinaldi, in una lettera all'Autore, e che viene riportata, si augura che il libro abbia tra la gioventù la più grande diffusione. La lettura però — potremmo dire la meditazione di queste pagine, che uno stile vivo e al tempo stesso facile e piano rende sì attraente — può far tanto bene anche agli adulti.

E' il segreto della vita dei Santi.

Quella di Don Bosco è tale una fonte, che tutti indistintamente vi possono attingere, trovandovi ciascuno quello che più si confà alle particolari condizioni di età e di tendenze. La miniera è così ricca e abbondante che ce n'è per tutti: per i poveri di virtù come per coloro che ne sono forniti a dovizia.

Nulla vi è detto di nuovo, ma ben nuova è la forma con cui il libro viene presentato, cioè con uno stile che rifugge da artifizi e da gonfiezze. Spira, da queste nitide pagine, un candore verginale che invoglia all'imitazione; se ne diffonde una luce mite, pacata, tranquilla che serena anima e cuore. La lettura del bel volume, iniziata, non si può che seguirla con sempre maggior interesse: non ci si stacca più; si sente il bisogno di giungere al termine tutto d'un fiato, per poi riprenderla da capo con più calma, per maggiormente assaporarla, per meglio viverla, in un intenso desiderio di imitazione, mentre si ammira e ringrazia la Provvidenza, che volle concedere in Don Bosco un dono così grande all'umanità e alla gioventù il suo mirabile apostolo ed amico.

(1) La Vita di Don Bosco narrata alla Gioventù, S. E. I., Corso Regina Mergherita, 174, Torino - 109; prezzo L. 12,60.

L'ex Allievo Avv. Prof. LEANDRO VACCHINO
GENOVA - Palazzo Nuova Borsa, 19 - GENOVA
Assume pratiche legali, amministrative, contenziose - Consulenza commerciale
Massima diligenza - Speditezza - Onorari modici

III Convegno Regionale Lombardo
degli ex allievi di Don Bosco

Giovedì 21 aprile, nell'Istituto Salesiano di Milano, il III Convegno Regionale Lombardo degli ex Allievi Salesiani riusciva un'alta manifestazione di attività e di fervore.

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Sig. Don Rinaldi, aveva delegato a rappresentarlo Don Lorenzo Saluzzo, primo Direttore dell'Istituto, che gli ex Allievi tutti rivedono sempre con grande gioia.

Il Convegno venne presieduto dall'attivo e zelante Presidente Regionale Commendatore Egidio Legnani, coadiuvato dal vice presidente Cav. Mario Ramelli. A Presidente Onorario fu acclamato Monsignor Rigoli, ed alla presidenza vennero pure chiamati Don Saluzzo, l'Ispettore Salesiano Don Antoniol, il Direttore Don De Agostini, il Prevosto Don Ramelli, il Cav. Crivelli, Presidente dell'Unione di Milano, Mons. Sala, Mons. Galimberti, Don Severino Colombo, il Prof. Avvocato Marini, il Direttore Salesiano di Brescia Don Giacometti, l'Avv. De-Lauso, il Direttore Salesiano di Treviglio col Prof. Don Cavassin ed altri molti.

Le Unioni della regione erano tutte rappresentate:

Milano - Comm. Legnani, Cav. Crivelli;
Treviglio - Cav. Ramella, Prof. Avvocato Marini, Prof. Cavassin;
Brescia - Don Giacometti, Avv. Umberto De-Lauso;
Sondrio - Cav. Tirizzoni;
Iseo - Rag. Guido Bozzi;
Busto Arsizio - Giovanni Bianneo;
Bergamo - M.° Zedarri, Stud. Univ. Biffis, Avv. Sipia, Dott. Marini, accompagnati da un buon numero di soci.

I soci di Milano erano al completo.

Alle 9 l'ex Allievo Mons. Luigi Sala della Metropolitana celebra la S. Messa in suffragio dei Soci caduti in guerra. Alle 10 ebbe inizio la seduta, che volle anche essere un omaggio al nuovo Ispettore Don Antoniol e al nuovo Direttore del Collegio Don De Agostini, il quale dà il benvenuto, applauditissimo, con un calore veramente salesiano.

Dopo la relazione del Cav. Crivelli per l'Unione locale, il Comm. Legnani riferisce in merito all'attività regionale e allo scopo del Convegno. E' assai felice nella sua esposizione, appassionato nel suo dire, che rivela tutto l'ardore dell'anima sua. E' applauditissimo.

Lo segue Mons. Galimberti, col tema: « ex Allievi e cooperazione salesiana ». Pratico nello svolgimento, riassume poi in pratiche proposte. La discussione è nutrita, vivace, il che dimostra l'interessamento dei soci. Interloquiscono il Cav. Redaelli di Varese, il Cav. Ramelli di Bergamo, Cav. Tirizzoni di Sondrio, Mons. Galimberti, Don Severino Colombo, Gianneo di Busto, Rag. Guido Bozzi di Iseo ed altri ancora.

Ed ecco le deliberazioni:

1) Proporre al Consiglio Nazionale la organizzazione di un Pellegrinaggio a Roma degli ex allievi, per la circostanza omai non più tanto lontana della beatificazione del Ven. Don Bosco, con riduzioni ferroviarie, alloggio, partecipazione alle cerimonie, udienza pontificia.

2) Convocazione del Consiglio Regionale almeno ogni tre mesi.

3) Curare la istituzione di Unioni nei centri della provincia, anche dove non esistono Case Salesiane, sull'esempio di Busto e Bergamo.

4) Fissare come sede del IV Convegno Regionale, pel 1928, Brescia.

5) Si aggregano al Consiglio Regionale i Presidenti delle Unioni di Bergamo e Brescia.

6) Chiedere alla Giunta Direttiva dell'Azione Cattolica Italiana, in occasione della Settimana Sociale di Perugia, una sera per una Conferenza intesa ad illustrare la grande figura di Don Bosco.

7) Promuovere aiuti per le Missioni di Don Bosco.

8) Diffondere nelle Biblioteche le pubblicazioni Salesiane.

9) Fondare borse di studio per giovinetti.

10) Promuovere corsi di esercizi spirituali tra i Soci delle Unioni.

Vengono così accettate le proposte dei relatori Mons. Galimberti e Comm. Legnani.

Chiude Don Saluzzo, che, portato il saluto e la benedizione del Rev.mo Don Rinaldi, rievoca il passato infervorando alle opere dell'avvenire.

Il banchetto, animatissimo, di oltre duecento coperti, è rallegrato dalle note del Corpo Musicale dell'Istituto. Non mancano i brindisi: del Comm. Legnani, del Cav. Ramelli, di Don Colombo, di un alunno, del signor Gasparoli, dell'Avvocato De-Lauso, del M.° Zedurri, del Signor Gianneo, di Mons. Sala, che ricorda la grande figura di Mons. Morganti. In fine l'Ispettore Don Antoniol ringrazia gli ex allievi fraternamente salutandoli nel nome di Don Bosco.

Il Convegno, prima di sciogliersi, delibera l'invio di un saluto al Presidente Nazionale Comm. Felice Masera ed i seguenti indirizzi:

S. S. Pio X - Roma. — Al Pontefice proclamante virtù eroiche don Bosco grande benefattore umanità, umiliano devoti omaggi, auspicano vicino giorno glorificazione loro Padre, invocano Apostolica Benedizione.

Don Filippo Rinaldi - Torino. — Ex Allievi regione Lombarda, raccolti Casa Milano intimità famiglia, porgono omaggi, augurando continua fecondità Opere Don Bosco.

A ricordo vien preso un gruppo fotografico attorno al busto di Don Bosco e alle bandiere di Milano e Treviglio, quindi Don Saluzzo imparte la Benedizione Eucaristica nella prepositurale di S. Agostino.

Alla sera esecuzione del lavoro musicale « Il Sogno di Don Bosco » dell'ex allievo di Faenza M.° Baruzzi, perfettamente riuscito.

*
**

Ci congratuliamo con gli amici del Consiglio Regionale Lombardo per l'opportuna iniziativa dei Convegni Annuali Regionali, atti a sempre meglio stringere i vincoli di fraternità salesiana che devono unire gli ex allievi di tutto il mondo.

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. l. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino**: Corso Buonarroti, 19

Telefono **n. 574** — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. Favorite chiedere subito la nostra offerta ..

Chi è il Cooperatore Salesiano?

Un buon Cristiano che, pure restando nel mondo, collabora secondo lo spirito di S. Francesco di Sales e con i mezzi di cui dispone alle opere di carità che formano il programma di vita dei figli del Ven. Don Giovanni Bosco.

Il Cooperatore Salesiano è la *provvidenza* dell'Opera Salesiana, il confidente del suo vasto ideale, il suo prolungamento nel cuore stesso della Società.

Il Cooperatore Salesiano è, secondo una forte espressione di S. Paolo, il collaboratore di Dio, a servizio particolarmente della gioventù bisognosa, che egli si propone di aiutare con tutti i mezzi materiali e morali di cui può disporre, seguendo le direttive del Ven. D. Bosco.

E' dunque un onore e una fortuna il lavorare per D. Bosco, poichè si lavora per il Signore stesso.

L'opera di D. Bosco è essenzialmente opera di carità; la cooperazione Salesiana è frutto di carità.

Nel porre mano alle sue grandi imprese, il Servo di Dio faceva unicamente assegnamento sulla Provvidenza che, rappresentata dai suoi benemeriti cooperatori, gli somministrava i mezzi necessari per condurle a compimento.

L'opera di D. Bosco, così aiutata, ha potuto affermarsi, estendersi, giganteggiare.

La Pia Unione dei Cooperatori può oggi, dopo cinquanta anni di vita gloriosa e di collaborazione feconda, constatare i miracoli della sua carità a favore dell'opera di D. Bosco. « La quale opera, sono parole recenti di S. S. Pio XI, a non meno di quaranta anni dalla morte del suo fondatore, sparsa per tutti i paesi e per tutti i lidi, è veramente *Sicut arena in littore maris*. Veramente meravigliosa è la visione che per sommi capi si può riassumere in settanta ispettorie o provincie e più di mille case, cioè con mille e mille chiese, oratori, cappelle, ospedali, scuole, collegi, e centinaia di migliaia, molte centinaia di migliaia di anime avvicinate a Dio, guidate, raccolte in asili di cristiana istruzione ed educazione. Sono i figli della Pia Società Salesiana, sono le Figlie di Maria Ausiliatrice, sono professori, novizi, aspiranti, sedici mila anime e più, sono operai ed operaie in magnifica gara di lavoro e tra questi, più di mille alle prime trincee, al primo aprirsi dei nuovi orizzonti delle Missioni, e Missioni tra le più lontane, Missioni che guadagnarono al Regno di Dio nuove provincie, il maggior titolo che Roma stessa serbava agli antichi trionfatori; e nell'Episcopato, una ventina di Pastori disseminati nella grande famiglia Cristiana.

E cresce il conforto, quando si pensa che tutto questo magnifico e veramente meraviglioso sviluppo risale direttamente, immediatamente, al Venerabile Don Bosco, e che propriamente egli continua ad essere il Direttore di tutto non solo il Padre lontano, ma l'autore di tutto, sempre presente, sempre operante nella immutata efficacia dei suoi indirizzi, nella meditazione dei suoi esempi ».

I Cooperatori Salesiani possono rallegrarsi e animarsi, dopo la solenne constatazione del Vicario di Cristo sullo sviluppo delle Opere del Ven. D. Bosco, a continuare con zelo il loro santo apostolato.

Don Bosco, che pure era l'anima e la vita di tutto, nulla, nella sua profonda e « insondabile » umiltà, riferiva a sè dei prodigiosi risultati ottenuti. Ancora pochi giorni prima della sua morte confessava al suo futuro successore D. Michele Rua che l'opera da lui fondata non avrebbe sofferto per la sua morte, perchè affidata alla bontà di Dio, perchè protetta dalla valida intercessione di Maria Ausiliatrice, perchè *sostenuta dalla carità dei coo-*

peratori e delle cooperatrici, che avrebbero continuato a favorirla.

Così fu.

Lo stesso D. Bosco, nel presentare ai suoi figlioli il Regolamento dei Cooperatori Salesiani diceva, con un tono risoluto che non ammetteva obbiezione: « Ve l'assicuro, l'associazione dei Cooperatori Salesiani sarà il principale sostegno delle opere nostre ».

Così fu e così è.

Il numero dei Cooperatori e delle Cooperatrici di D. Bosco cresce ogni giorno. La magnifica organizzazione, ramificatasi in ogni terra e fra ogni popolo, si estende sempre di più a gloria di Dio, a salvezza di tanta cara gioventù.

Il Bollettino Salesiano, Organo della Pia Unione, è stampato in otto lingue diverse ed esce ogni mese in più di 300 mila copie, così che centinaia di migliaia di persone si tengono informate delle Opere che i Salesiani hanno tra mano, alle quali, secondo le loro forze, materialmente o moralmente vengono in aiuto.

L'Unione dei Cooperatori Salesiani, che tanti sacrifici è costata a D. Bosco suo fondatore, fu ed è benedetta e incoraggiata dai Sommi Pontefici. Ad essa si tengono onorati d'appartenere vescovi e cardinali.

Pio X, di Santa Memoria, meravigliato del meraviglioso sviluppo che il Pio Sodalizio andava prendendo, con un preziosissimo autografo del 17 Agosto 1904 si degnava di esprimere la propria soddisfazione e commendare lo zelo degli ascritti, facendo voti che i Cooperatori Salesiani si estendessero *in ogni Diocesi, in ogni Città, in ogni Parrocchia.*

Orbene, mentre il voto del Santo Padre Pio X va compiendosi, gli ex allievi di D. Bosco non debbano tralasciare occasione per dimostrarsi i più validi, i più attivi e zelanti Cooperatori di Colui che fu loro Maestro, loro Benefattore e Padre.

Ogni Unione di ex allievi potrebbe così costituire di per sè un gruppo vivo di forze e un centro benefico di cooperazione Salesiana.

In quest'anno che segna il cinquantesimo della fondazione del grande Sodalizio, che ben può dirsi il terz'ordine Salesiano, ogni ex allievo farà un omaggio ben gradito al Ven. Don Bosco se riuscirà a inviare almeno un nuovo allievo nell'Istituto della Sua prima educazione e a trovare un nuovo ascritto per la grande Associazione dei Cooperatori Salesiani.

Ex allievi, all'opera!...



UN APOSTOLO E UNA MADRE

Studente a Chieri, trova tempo, in mezzo a' suoi studi, nei quali si segnala in modo sorprendente, per imparare il mestiere del falegname, per le ripetizioni ai compagni; chierico nel Seminario, sacerdote nel Convitto, Direttore dell'Oratorio a Torino, è sempre il lavoratore indefesso, la vera immagine di sua madre. E trova tempo per tutto: pei biricchini dell'Oratorio, per gli orfanelli dell'Ospizio, per la scuola serale, per le lezioni ai suoi piccoli studenti. Poi esce di casa e cerca altro lavoro; si occupa con industrie sempre nuove e originali, a evangelizzare i garzoni dei barbieri, i vetturini, gli operai che incontra; corre al letto degli infermi, trova clienti fra gli emigrati politici, tra i colerosi, nelle carceri; presta l'opera sua ai parroci, fa il catechismo, predica, scrive dei libri. E siccome il giorno non basta, occupa gran parte della notte. In treno, in vettura, nel frastuono, passeggiando, scrive, medita, corregge bozze, postilla, prende appunti. E tutto questo lavorio è diretto sempre al suo fine principale: spargere la verità, condurre anime a Dio. « *Da mihi animas, caetera tolle* ». Non contento di mettere innanzi agli occhi dei suoi giovanetti il sapiente richiamo: « L'ozio è il padre dei vizi », facendolo scrivere a grandi caratteri sui muri della sua Casa, ripeteva sovente: « Lavoro, lavoro, lavoro! ». E morì con questa savia raccomandazione sulle labbra; raccomandazione accolta e praticata con vero entusiasmo dai continuatori della sua grande missione.

***

L'esempio costante di Mamma Margherita, solita a mettere *la religione in tutte le cose*, influì grandemente sul figliolo, il quale, fin da piccolo, s'avvezzò a insegnare ad altri ciò che imparava dalla madre. Per questo si serviva di giochi, di trastulli, di storielle amene, di curiose distrazioni, pur di esercitare sui compagni una buona influenza. Il grazioso ragazzino dal viso ovale, dalla fronte spaziosa e serena, dalle labbra atteggiate al sorriso, attirava come una calamita anche i più indifferenti; e, fattili sedere in semicerchio sotto un albero o sul fienile, o in un angolo della casa, secondo l'occasione, li catechizzava con mille curiose industrie, che formano una delle più curiose pagine della sua giovinezza. All'età di nove anni il fanciullo aveva fatto un sogno, in cui la Provvidenza gl'indicava e gli affidava la sua futura missione: quella d'evangelizzare specialmente i fanciulli. Fu allora che mamma Margherita intravvide la vera vocazione del figlio, e, non badando a sacrifizi, alle opposizioni e persecuzioni del figliastro, lo indirizzava per la via degli studi. Fu mamma Margherita che, sola, diede la giusta spiegazione sul misterioso significato del sogno: « Chi sa che non abbia a divenire prete! ». E cooperò con tutte le sue forze perchè tale divenisse. Ma quante difficoltà, quanti sacrifizi, quante spine e per la madre e pel figlio, prima del gran giorno!

Degno di nota l'intervento della saggia madre al momento in cui il figliuolo sta per decidere della scelta dello stato.

Mamma Margherita gli disse queste parole d'oro: « Io voglio che tu esamini il passo che sei per fare, e che poi segua la tua vocazione, qualunque essa sia. In queste cose non c'entro, perchè Dio è prima di tutto. Non prenderti fastidio per me: io da te non voglio niente. Ricordati bene: sono nata e vissuta povera e così voglio morire. Anzi, se ti risolvessi a essere prete secolare e per tua disgrazia diventassi ricco, io non verrei a farti nemmeno una visita! ». Questa raccomandazione sortì il suo effetto: Don Bosco potè maneggiare somme straordinarie, pur rimanendo sempre poverissimo. Egli diceva: « Dio mio non voglio lasciare in morte se non la sottana che avrò avuto in dosso ».

Giovanni non entrò nel chiostro, non ostante vi fosse stato ammesso, ma nel Seminario. Così volle la Provvidenza, che ne guidava i passi, e gli metteva ai fianchi un santo consigliere, che l'indirizzasse per la via giusta, il Ven. Cafasso.

Don Bosco celebrò la sua prima Messa il 6 giugno 1841. Narrano le sue memorie che in quel giorno memorando, quando il novello sacerdote fu vicino a casa, guardando il luogo del sogno fatto a nove anni, non potè trattenersi dall'esclamare: « Quanto mai sono meravigliosi i disegni della Divina Provvidenza! Dio ha veramente tolto dalla terra un povero fanciullo per collocarlo coi primari del suo popolo ». La sera di quello stesso giorno, mamma Margherita, avuto a tu per tu il figliuolo, così gli parlò: « Sei prete, dici la messa; di qui avanti sei dunque più vicino a Gesù Cristo. Ricordati però che incominciare a dir messa vuol dire incominciare a patire. Non te ne accorgerai subito, ma a poco a poco vedrai che tua madre ti ha detta la verità. Sono sicura che tutti i giorni pregherai per me, sia ancora viva, o sia già morta: ciò basta. Tu da qui innanzi pensa solamente alla salute delle anime ». E, quando al giovane prete fu offerto lo ufficio di precettore in casa d'una nobile famiglia genovese, con un buon stipendio, mamma Margherita esclamò: « Mio figlio in casa di signori?... ». E non lo lasciò andare.

(Continua) G. CASSANO

FERDINANDO MACCONO

Un mazzolino di Prime Comunioni

Libreria Editrice Salesiana FAENZA - L. 2.

E' una raccolta di raccontini storici su Prime comunioni, alcune tra le quali famose, di grandi personaggi, di bimbi selvaggi, di piccoli eroi sconosciuti, che servono magnificamente ad infiammare sempre più l'animo del piccolo comunicando, e a fargli desiderare il primo amplesso con l'Ospite Divino.

Completano il grazioso libretto le preghiere per assistere santamente alla Santa Messa, per la preparazione e il ringraziamento per la S. Comunione, e la visita al SS. Sacramento.

Chiederlo a tutte le librerie religiose.

Col 30 giugno scadono, di natura, tutti gli abbonamenti a «Voci Fraterne».

Lo sappiano le Presidenze. Perciò esse ci dicano qualcosa a riguardo dei propri soci: Il non ricevere alcun cenno, significherà che nessuna novità int r- viene e continueremo l'invio.

Notiamo però che l'abbonamento - come venne stabilito con la nota circolare del 24 novembre scorso - è elevato a L. 6; qualunque variazione è necessario ci pervenga entro il 15 giugno.

IL SEGRETARIATO NAZIONALE.

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE
Maioliche e Vetrerie
Coniugi BESOZZI
Via Consolata, 11 - TORINO (9)

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Consumatori

FRA I PIÙ PRELIBATI PRODOTTI NAZIONALI

PREFERITE SEMPRE

L'OLIO PURO D'OLIVA

Della Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

di CASANOVA LERRONE (Albenga)

Premiata con Primo Premio e Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria riscuotendo le particolari congratulazioni di S. E. BELLUZZO Ministro dell'Economia Nazionale

La Ditta vende esclusivamente al consumatore diretto ..... A richiesta si spediscono listini e campioni .....

CRONACA

FIRENZE. — Domenica 8 maggio si raccoglievano in una fraternità d'affetti e sentimenti numerosi ex allievi, un centinaio, per l'annuale convegno. Accolti dal suono della banda interna dell'istituto diretta dal Sig. M.° Angelini e dagli applausi dei giovanetti alunni schierati nell'ampio cortile insieme ai loro Superiori e maestri, il R.mo Sig. Direttore diede loro il benvenuto, dicendosi lieto di accoglierli tra quelle mura che già li aveva accolti fanciulli, per passarvi una giornata d'intimità. Un collegiale portò il saluto dei compagni: rispose ringraziando il Cav. Uff. Prof. Meli.

Dopo il « vermouth d'onore » gli ex allievi si raccolsero nella Cappella, cara al loro cuore per tanti ricordi, ad ascoltare la S. Messa celebrata dal R.mo Sig. ispettore D. Paolo Valle, anche in suffragio degli ex allievi defunti.

Terminata la funzione religiosa si recarono in gruppo a rendere omaggio ai compagni caduti in guerra, dinanzi alla marmorea lapide che ne ricorda i nomi e ad ammirare l'artistico busto marmoreo di D. Bosco: opera classica e dono gentile della insigne scultrice, la Signorina Amalia Duprè di Firenze.

Passarono poi tutti nella Sala del parlatorio per l'adunanza generale in cui, dopo la relazione finanziaria fatta dal Segretario Bambi e quella morale esposta dal Presidente Cav. Uff. Meli, si svilupparono diverse proposte di ordine pratico, tra cui accenneremo quella importantissima della isituzione di un ufficio collocamento e un piccolo convegno mensile alla 1.ª Domenica d'ogni mese.

Si studiarono anche i mezzi più idonei per un intenso sviluppo delle Scuole professionali. Seguì la benedizione delle nuove macchine di tipografia, legatoria e sartoria.

In fine dell'adunanza furono lette le adesioni dei Rev.di Direttori emeriti Don Luchelli, D. Alciato, D. Simonetti, D. Cogliolo.

Seguì il gruppo fotografico eseguito dal Cav. Cattani e quindi il banchetto fraterno tra la più sana e schietta allegria: non mancarono i brindisi: applauditissimo quello in versi del Signor Giacone, per la nobiltà dei sentimenti espressi; e i discorsi vibranti di entusiasmo e di ammirazione per l'opera Salesiana di D. Bosco, del Professor Cav. Uff. Meli e del Sig. Franchini. La scuola di canto del collegio, diretta dal Sig. Maestro Don Nervi, eseguì scelti canti d'occasione e il tenore Camici ex allievo ci ricreò con vari pezzi del Maestro G. Verdi.

A Don Tassi, Direttore emerito della Casa e oggi Priore della nostra chiesa della S. Famiglia, venne offerto il dono degli ex allievi per le sue nozze d'argento sacerdotali.

Quindi il Sig. Direttore e il R.mo Signor Ispettore ringraziarono i convenuti.

La giornata si chiuse colla benedizione Eucaristica.



FIRENZE — Convegno ex allievi - 8 maggio 1927

N. B. — E' stata aperta la *Scuola Tipografica* presso l'Istituto Salesiano di Firenze, via Fra Giovanni Angelico, 16.

Il materiale ottimo e la serietà del personale preposto, affidano la perfetta esecuzione di ogni lavoro.

Cooperatori, Ex Allievi e amici vorranno

portare un volenteroso contributo a detta scuola *inviando del lavoro* che sarà eseguito con ogni attenzione e sollecitudine, così da contentare pienamente la clientela. E Don Bosco benedirà i suoi benefattori.

COLLESALVETTI. — *Convegno annuale ex Allievi del Collegio S. Quirico.* — La mattina del 15 maggio, fra grande entusiasmo e cordialità, gli ex Allievi di questo Collegio Salesiano si sono adunati numerosissimi in Convegno annuale. La piccola Fanfara dell'Istituto con i Superiori e i Collegiali al completo hanno accolto calorosamente gli antichi Allievi. — Nel vasto cortile addobbato a festa, il nuovo direttore prof. D. Attilio Bettini ha portato il saluto del benvenuto con indovinate parole di circostanza. — Dopo una funzione religiosa i convenuti si sono recati nel Teatro tenendovi una imponente adunanza.

Il chiarissimo Cav. Uff. Prof. Meli, Presidente Regionale dell'Unione Ex Allievi, con bellissime parole ne ha spiegato gli scopi, incitando ad una azione di fiancheggiamento salesiano a pro delle Opere di D. Bosco e della educazione della gioventù. — Ha prospettato una serie di iniziative, che siano anche di efficace preparazione alla solenne celebrazione della futura Beatificazione di Don Bosco. — Hanno preso parte alla discussione molti dei presenti. — L'interessante adunanza è stata chiusa con opportune ed elevate parole dal Direttore del Collegio e dal Presidente dell'Unione di Collesalvetti, il Sig. Mantellassi Ottorino. Ha fatto seguito all'adunanza un banchetto pieno di ogni allegria e fraternità, nel quale sono stati pronunziati vari brindisi.

La giornata ha avuto fine con lo svolgimento di un programma scelto per la premiazione degli alunni del collegio che si distinsero nell'anno scolastico 1925-1926.

Festeggiatissimo Don Fochesato, che compie quest'anno il XXV di Messa.

FAENZA — *L'annuale convegno.* — Domenica 1° maggio ebbe luogo nell'Istituto Salesiano il Convegno annuale degli ex allievi. La solennità onomastica del nuovo direttore D .Giuseppe Lepori, l'intervento del comm. avv. Masera Presidente Nazionale della Federazione, l'intervento degli antichi direttori D. Domenico Finco e D. Castellotti e degli illustri ex allievi D. Enea Tozzi, ispettore delle case salesiane d'Inghilterra e colonie africane, e commendatore Francesco Zoli, diede al Convegno una caratteristica speciale.

Nell'adunanza, interessante e movimentata, si trattarono importanti argomenti che vollero essere una preparazione per degnamente commemorare le due prossime grandi date: la beatificazione del ven. D. Bosco e il cinquantenario della fondazione dell'opera salesiana in Faenza. Dopo il benvenuto del direttore dell'Istituto e la relazione del presidente conte Antonio Zucchini, il comm. Masera parlò applauditissimo del dovere che ha ogni ex allievo di essere legato a tutta l'opera salesiana e di esplicare nella società una vita degna dello spirito del Maestro e dell'educazione ricevuta.

Dopo l'adunanza ex allievi ed allievi, riuniti nella cappella, ascoltarono commossi la lettura della parola del Papa esaltante l'eroicità delle virtù del ven. D. Bosco; con un solenne Te Deum ne ringraziarono Iddio pregandolo per la completa prossima glorificazione del loro Padre.

Durante il banchetto di ben 170 coperti regnò una piena giocondità, accresciuta dal sempre desiderato poeta dialettale Arturo Monti con nuove zirudeli e dalla vena eroicomica del prof. D. Fiori.

Il pomeriggio fu rallegrato dal saggio ginnastico della Centuria dell'Istituto che, accompagnata dagli auguri unanimi, si preparava al concorso nazionale di Bologna.

Alla sera nel teatrino si svolse un trattenimento drammatico accademico in onore del direttore D. Giuseppe Lepori. La filodrammatica D. Rua dell'Oratorio, unita a quella degli allievi interni, rappresentò egregiamente la commedia del Berton «Ciò che più vale». Negli intermezzi si declamarono prose e poesie e la *Schola cantorum* dell'Oratorio eseguì scelti cori. Durante tutta la giornata prestò servizio d'onore la banda dell'Oratorio con scelto ed applaudito programma.

A tutti i convenuti l'augurio per un'opera sempre più efficace di bene.

SAMPIERDARENA. — Questa fiorente Unione, che contava nel 1923 soltanto 35 soci tesserati, ne enumera ora ben 373, di cui 200 circa furono a S. Pier d'Arena il 21 aprile scorso in occasione del *Convegno Annuale.* Gli ex allievi, ricevuti alle 9.30 al suono della musica, e salutati da un giovanetto studente (particolari accoglienze ebbero i soci del Circolo Don Bosco di Genova, giunti in corpo all'Istituto), dopo il vermouth d'onore passarono in chiesa per la S. Messa in suffragio dei compagni defunti, celebrata dall'ex allievo Don Raffetto, arciprete di S. M. della Cella.

Alle 10 s'iniziava la seduta.

Erano al tavolo Presidenziale l'Ispettore Salesiano Sac. Prof. Don Paolo Valle, egli pure ex allievo dell'Istituto, l'Avv. Comm. Felice Masera, il Comm. L. Alpino, presidente regionale, il presidente locale Gr. Uff. Mangini, il Direttore Don Gallia, il Prof. Don Lingueglia ,il Prof. Don Garbarino, il Cav. Dott. Danovaro, il Cav. Dott. Carniglia, Don Raschio, parroco di San Gaetano ,il M.o Prazzoli, segretario, e il cassiere Raimondo.

Nella folta assemblea v'erano in folla gli ex allievi, tra i quali parecchi venuti

da Torino come l'avv. Palazzolo, da Alessandria, G. Beltrami; da Lucca, Verona, da Finalmarina, can. V. Cogno; da Gavi D. Lerma; da Camogli, can. cav. Luxardo; da Monza, Ciniselli; da Chiavari, dott. Botto ed altri; da Masone, Cervetto; da Savona, Cabutto, da Spezia, da Serra Riccò l'arciprete D. De Barbieri, il P. Viani del Monte, il not. dott. Ferrari, il cav. Stura, il presidente del Circolo Don Bosco G. B. Pratolongo con i consiglieri Valenza, Lanfredi, il segr. Della Valle, il cav. Percile, Prazzoli e Sartoris consiglieri dell'Unione, C. Moreno pres. del Circolo Don Bosco di Sampierdarena, D. Cesare Sorbone, i signori Tasso, Bacigalupo, Basso, Sforzini, Andreotti, Forzani, il cav. Della Valle A., il prof. Pongiglione, il m. Peri, il m. D. Cappanera, D. Peri, il cav. G. Rossi dell'Unione di Alassio.

L'assemblea è aperta dal Direttore Don Gallia; poi il Comm. Masera svolge il primo tema riferendo sul Decreto di riconoscimento delle virtù eroiche di Don Bosco proclamato a Roma dal S. Padre nella solennissima adunata del 20 febbraio. Il delegato Don Garbarino legge un telegramma inviato dal Superiore dei Salesiani Don Filippo Rinaldi, ex allievo di S. P. d'Arena, benedicente e beneaugurante.

Ha quindi la parola il Prof. Don Linguéglia, che illustra il Cinquantenario della istituzione dei Cooperatori Salesiani, vero terz'Ordine di Don Bosco, facendo voti che tutti gli ex allievi siano inscritti fra i cooperatori. Il Comm. Alpino commemora Don Albino Carmagnola, oratore e scrittore sacro noto in tutta Italia, e che nell'Istituto di S. P. d'Arena fu per molti anni consigliere scolastico e catechista. La commossa rievocazione è seguita con interesse e calorosamente applaudita.

Il prof. D. Garbarino fa poi la relazione morale e finanziaria dell'Unione, che chiude con un attivo il bilancio e che reca confortanti constatazioni morali. Sulla vita dell'Unione parlano il cav. can. Luxardo, il dott. Caniglia, il cons. Lanfredi, Sartori, il segr. Della Valle ed altri; una interessante discussione su l'organo nazionale « Voci Fraterne » si accende tra il comm. Alpino e il comm. Masera, trattandosi di un problema di viva importanza, di cui si occuperà il Consiglio nazionale.

Al banchetto, l'ispettore prof. D. Valle rivolge a tutti affettuose parole di ringraziamento e di incitamento. Il presidente, gr. uff. Mangini con nobile parola constata la fervida vita dell'Unione. Il pres. del Circolo Don Bosco, sig. Pratolongo, saluta i promotori dell'opera e le speranze di proficuo lavoro; il can. Don Luxardo, decano degli ex allievi, rievoca il passato e guarda all'avvenire pel bene di tutti i figli di Don Bosco; il poeta Cesare Sorbone improvvisa uno dei suoi vivaci polimetri, il prof. Pongiglione parla cordialmente dell'attività missionaria ancora da svolgere.

Chiude la simpatica riunione il comm. Masera con calorosa ed alata parola.

Alcuni giovanetti dell'Istituto hanno cantato l'« Orfanello » del Cagliero e recitato un graziosissimo dialogo. E al levar delle mense fu eseguito un gruppo fotografico per ricordare ai venturi la magnifica e operosa giornata.

FERRARA — Il Convegno degli ex Allievi del Collegio Salesiano, San Carlo, tenutosi il 15 maggio, ha avuto anche questo anno un esito quanto mai felice.

Il magnifico porticato era adorno di Tricolore, mentre nel mezzo del salone campeggiava un quadro di Don Bosco. Nel cortile la Banda Ariosto eseguì un scelto programma mentre nei locali della Direzione agli ex allievi veniva offerto un ricevimento.

Alle ore 0.30, nella Cappella del Collegio è stata celebrata la Santa Messa dal m. r. prof. Guazzoni, con accompagnamento dei canti liturgici e preghiere.

Alle 11 nel Teatrino ha avuto luogo l'adunanza generale. Il prof. D. Frigo, direttore del Collegio, portò il saluto a tutti i convenuti, ed aperse la riunione nel nome di D. Bosco. Quindi il Dott. Morsiani presidente degli ex allievi, lesse le adesioni di D. Alciato di Modena, Don De Agostini da Milano di Don Dall'Osso da Pisa e del presidente regionale rag. Marcheselli. Rivolto un pensiero di gratitudine verso il direttore e coadiutori, inviò un doveroso mesto saluto alla memoria di Don Pastorino quindi diede relazione dell'opera svolta dall'Associazione durante l'annata, fermandosi particolarmente sulla giornata missionaria e sulla iniziativa dello scoprimento di un busto a Don Bosco. Chiuse auspicando di trovare l'anno venturo già in pieno sviluppo l'Oratorio festivo.

Vivissimi applausi salutarono le parole del Dott. Morsiani.

Il sig. Bettini diede lettura del verbale dell'adunanza del 23 maggio 1926 indi il signor Pazzi propose la costituzione di un comitato di propaganda fra gli ex allievi al fine di coadiuvare la presidenza nell'opera di cordiale affiatamento fra i soci.

Don Guazzoni si associò alla proposta Pazzi e chiuse inneggiando al trinomio Iddio — Patria — Famiglia.

Il socio Casarotti si compiacque della felice iniziativa di erigere un busto a Don Bosco e a lui si unì il sig. Bernardi, dopodichè l'adunanza ebbe termine fra il più vivo entusiasmo.

Nel salone venne quindi consumato un fraterno banchetto, al quale parteciparono anche numerosi invitati fra i quali il M. rev. mons. cav. Ludovico Campi e monsignor Pavani Benedetto.

Alla frutta parlarono: il prof. Frigo, il Lott. Morsiani, e Mons. Campi ed ultimo Don Guazzoni che disse parole piene di fede e di sentimento patrio. *Con la benedizione Eucaristica ebbe termine il riuscitissimo Convegno.*

MACERATA. — Anche quest'anno, il 24 aprile, riuscitissimo fu il Convegno degli ex Allievi, sia per numero superiore agli anni precedenti, come per entusiasmo. Molte pure le adesioni di coloro che non poterono parteciparvi.

Presenti l'Ispettore Salesiano Don Simonetti, già direttore dell'Istituto, il Presidente Nazionale avv. Comm. Felice Masera.



Dopo la Messa, il Ricevimento, quindi la commovente cerimonia dell'apposizione di nuovi nomi alla lapide dei Caduti e delle decorazioni ai decorati di guerra. Oratore apprezzato il Cap. Bocchetti.

All'Assemblea che segue è oratore l'Avv. Masera, che tratta della Federazione ex Allievi, dei doveri dell'ex Allievo, e del titolo d'onore che esso importa. Dopo un saluto di Don Simonetti si discute sulla vita dell'Unione, affine di intensificarla e si propone di adoprarsi a che la cara effige di Don Bosco adorni ogni casa per migliorare lo spirito di ogni famiglia.

All'agape parlano l'Avv. Tacci, Don Giustozzi, l'Avv. Masera, Don Simonetti, l'Avvocato Pagnanelli. Il servizio musicale è lodevolmente disimpegnato dalla Banda dell'Istituto, diretta dal M.o Silenzi.

Immancabile il gruppo fotografico.

Alle 17,30 Commemorazione Aloisiana tenuta dall'Avv. Masera e recita di gala degli ex Allievi, organizzata dai noti fratelli Matteucci, rappresentandosi il dramma « Dal luogo Pio Trivulzio ».

Si volle pure in tal giorno celebrata la Festa Onomastica del Direttore, Sac. Dott. Domenico Finco, che tanto bene compie nel reggere le sorti dell'Opera Salesiana in Macerata. In suo onore si tenne una solenne Accademia Musico-Letteraria, cui assistettero numerose persone ammiratrici, fra cui Mons. Scarponi, Vicario Generale, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, l'Avv. Masera, l'Avv. Pagnanelli, Presidente della locale Unione ex Allievi, Mons. Leonardi, Prevoto della Collegiata e molti altri.

Fu eseguita la scena e tarantella dell'opera « Pipelét ». I Cori e l'Inno d'occasione composto dal M.o Cav. Oreste Liviabella e accompagnati da strumenti ad arco ottennero grande successo. Il violinista Cav. Adriano Svampa e la Prof.sa di piano Livia Liviabella, con vera arte, eseguirono la sinfonia del Cimarosa «Orazi e Curiazi ».

Parole d'occasione disse il Comm. Masera, che parlò pure di Don Bosco ai giovanetti dell'Oratorio Festivo.

Alla duplice festa ha partecipato un gruppo di oratoriani della Casa Salesiana di Faenza, fatti segno a grandi dimostrazioni di simpatia.

ALASSIO. — *Visita del Sig. D. Rinaldi e Convegno Ex Allievi.* — Il terzo successore di D. Bosco, D. Filippo Rinaldi, non era mai stato a visitare questo Collegio ed ora, finalmente, vi si volle trattenere alcuni giorni, giungendovi sabato, 25 aprile, accolto colle più solenni manifestazioni di stima, d'amore e di devozione. Tutte le per-

sonalità di Alassio erano a riceverlo, con a capo il Direttore del Collegio e l'Ispettore salesiano della Liguria, Rev. prof. D. Valle. I giovani del Collegio gli manifestarono con affettuosi indirizzi la loro gioia e riconoscenza.

Le dimostrazioni assursero ad una solennità imponente domenica, in occasione del Convegno degli ex allievi i quali accorsero in buon numero; persino da Cologna Veneta, l'avv. Checchetti; da Bergamo lo studente Minelli; da Gallarate il dott. Bianchi, da Torino l'avv. Zoppi; altri da Genova, Albenga, Sampierdarena, S. Remo, Andora, Savona e molti di Alassio.

Il Convegno fu tenuto nel Teatro del Collegio e presieduto dal Rev.mo D. Rinaldi, che aveva ai lati il prof. D. Tirone del Consiglio Superiore, il prof. D. Trione e le altre personalità; dopo il saluto del Direttore D. Besnate, il prof. dottor D. Brunello parlò applauditissimo a nome dell'Unione ex allievi locale; quindi il comm. L. Alpino tenne il discorso in luogo del Presidente nazionale comm. F. Masera, impegnato in altro convegno a Macerata: parlarono ancora il prof. D. Trione e l'Ispettore D. Valle. Il Presidente dell'Unione, signor Luigi Divizia fece il resoconto morale finanziario.

Furono poi distribuite le tessere e il distintivo ai giovani collegiali dell'ultimo corso liceale, che entrano così nell'Unione e il signor D. Rinaldi, che compì il rito, rivolse affettuosissime e applauditissime parole a tutti i presenti, specialmente ai giovani.

Procedutosi alla elezione del Consiglio direttivo dell'Unione furono eletti i signori Divizia, *presidente;* D. Brunello, *vice presidente;* Zappa A., *Segretario;* Freghetti *Cassiere;* Boscione, Grollero G., Avv. Maglione, Tabbò, *Consiglieri.*

Seguì il banchetto sociale, al quale parteciparono pure il Commissario Prefettizio cessante, per il Podestà, il Rev.mo Prevosto, il Capostazione, con altre distinte personalità alassine.

Al dessert, rallegrato da scelta orchestrina, pronunciarono applauditissimi discorsi l'Ispettore D. Valle, il Rev. prof. Don Trione, il degnissimo prevosto D. Podestà, il comm. L. Alpino e poi il Rev.mo signor D. Rinaldi che concluse ricordando gli illustri salesiani che passarono nel Collegio di Alassio: Don Cerruti, D. Rocca, D. Bietti e D. Fascio.

Seguirono due gruppi fotografici, poi ebbe luogo la *benedizione della bandiera dell'Oratorio festivo,* compiuta da D. Rinaldi, che pronunciò un breve discorso sull'alto significato della cerimonia. Era padrino il nuovo Podestà, avv. Santino Durante e madrina la signora Zappa, presidente del Comitato delle Patronesse. Nel cortile ebbe quindi luogo la cerimonia civile, alla quale volle intervenire da Albenga ove si trovava l'on. Lanfranconi deputato di Milano.

Il Direttore del Collegio D. Besnate aperse con belle parole la riunione, alla quale presenziò in folla la popolazione di Alassio: seguì il Podestà avv. Durante con un forbito discorso sulle benemerenze delle opere salesiane e l'appoggio ch'esse debbono avere da tutti: l'on. Lanfranconi, con fiorita frase e vivo sentimento, inneggiò a Religione e Patria indissolubili per la fortuna d'Italia: il comm. L. Alpino aggiunse vibranti parole perchè i giovani conservino questi alti sentimenti e il professor D. Trione lo confermò con l'esempio degli americani che hanno noleggiato un piroscafo per venire alle feste di beatificazione di Don Bosco. D. Rinaldi chiuse la celebrazione con vive grazie a tutti e con l'esaltazione degli ideali salesiani pel bene sociale.

Lunedì 25 ebbe luogo il Convegno delle Cooperatrici che presentarono al sig. Don Rinaldi una ricca esposizione di arredi sacri per le Missioni.

Martedì 26, si tenne il Convegno annuale dei Decurioni dei Cooperatori Salesiani con l'intervento di S. E. Mons. Cambiaso, vescovo di Albenga.

Le giornate qui trascorse dal Successore di D. Bosco saranno così feconde di bene non solo per la nostra Unione Ex Allievi, ma anche per tutta la gentile città e per l'intiera Diocesi di Albenga.

Si pregano gli ex allievi che non hanno ancora versata la quota 1927 *a volerlo fare subito per non vedersi sospese « Voci Fraterne ».*

VARAZZE — Il *Convegno* degli ex allievi del Collegio Civico D. Bosco, tenutosi il 22 corr. maggio, riuscì ottimamente, più numeroso anzi e più solenne dello scorso anno per intervento di anziani e di giovani anche da lontane regioni, per affiatamento e cordialità.

L'infaticabile direttore prof. D. Alfredo Treggia, col prof. Dalponte, appositamente giunto da Colle Salvetti, ove ora svolge la sua operosità, ricevettero con grande amabilità gli intervenuti che, dopo il *vermouth* d'onore, passarono alla Cappella per la Messa. Poi si adunarono nel teatro, con la presenza anche dei collegiali, per l'assemblea dell'Unione.

Il prof. D. Treggia iniziò comunicando le numerosissime adesioni, fra cui acclamata quella del venerando D. Francesia: ringraziò gli intervenuti rilevando il significato di viva riconoscenza e di amore all'opera Salesiana data colla loro presenza, superando anche molte difficoltà; incitò i giovani collegiali ad imitare i loro predecessori, nello studio, nel farsi una posizione, nel ricordare i loro maestri e superiori.

Poi il Presidente dell'Unione, avv. cav. Cereseto, illustrò la bellezza di queste adu-

nate e le ragioni che quest'anno le fanno più care: la glorificazione di D. Bosco e il cinquantenario dei cooperatori Salesiani.

Il Presidente regionale ligure, comm. Lorenzo Alpino svolse il tema del Cooperator Salesiano, richiamando la parola di D. Bosco stesso che disse: « I migliori cooperatori salesiani saranno gli ex allievi »; spiegò i fini, l'opera, i meriti dei cooperatori, invitando tutti ad esser tali per aiutare in ogni modo, particolarmente le Missioni salesiane che tanto bene morale e sociale compiono in tutto il mondo, ove recano con la Religione il Tricolore italiano: rievocò impressionanti episodi che suscitarono vive acclamazioni e concluse ricordando che come D. Bosco disse al fanciullo Michele Rua « Noi due faremo metà » così tutti i cooperatori salesiani parteciperanno dei vantaggi e della gloria di D. Bosco.

Seguì la relazione finanziaria dell'Unione, che si chiude in attivo, quindi parlò il prof. D. Dalponte per incuorare i giovanetti ed esser fieri d'essere allievi di D. Bosco, mostrando come questo è un titolo di vanto e di giusto orgoglio.

Alle 12 seguì il banchetto sociale, al quale aderì anche il Podestà, signor Laiolo, che all'ultimo momento fu impedito di presenziarvi: attorno al direttore erano il Rev.mo Prevosto D. Calandrone, il Parroco di S. Nazzaro, il comm Alpino, il cav. Cereseto, il cav. dottor Carattino ,il dottor Ghigliazza, il cons. Grenni, l'avv Costa, il prof. Dalponte, il segretario attivissimo Vallino, il cav. Carpanini, l'ing. Bianchi, i signori Ferro, Cassanello, Roggero, Patrone, il professor Castaldo, Colombo, Parodi e per le due lunghe tavole tanti e tanti altri, frammisti ai professori ed ai superiori tutti, mentre nel vicino corridoio delle scuole erano tutti i collegiali.

Il pranzo fu ottimo: al *dessert* pronunciarono applauditissimi discorsi il direttore prof. D. Treggia, il prof. D. Dalponte, il prof. Castaldo con bellissimi versi, il commendatore L. Alpino, l'avv. Costa, ed il Prevosto D. Calandrone con fiorita parola ed alti sentimenti.

Vennero poi distribuiti ai giovani dell'ultimo corso le tessere ed i distintivi di socio dell'Unione ex Allievi, incorporandoli così nella grandiosa e mondiale organizzazione che raccoglie in vivi sensi di fraternità parecchie centinaia di migliaia di soci che dappertutto continuano ad amare e onorare il nome di D. Bosco.

TREVIGLIO. — *L'ottavo Convegno degli ex allievi.* - L'annunciato convegno riuscì assai numeroso ed ordinato. Dopo la celebrazione della santa Messa i convenuti si adunavano per l'assemblea generale. Aprì l'adunata il sac. dott. Alessandra, direttore del Collegio, rivolgendo un caloroso saluto ai convenuti; seguì il cav. Ramelli, che fece una diffusa relazione morale del lavoro compiuto; indi il cassiere sig. Guido Pozzi lesse la relazione finanziaria. Il segretario, dott. Cavasin, commemorò i soci defunti, e dando opportuni consigli il comm. Legnani, presidente regionale, incitò i soci ad una sempre più intensa attività. Il signor G. Vezzoli, studente all'Università del S. Cuore, tenne un forbito discorso sul decreto pontificio proclamante la eroicità delle virtù di D. Bosco.

L'adunanza, onorata dalla presenza di Mons. Prevosto don Speroni, applaudì ai diversi oratori ed alle adesioni pervenute. Applauditissima la Benedizione del S. Padre, che a mezzo di S. E. il Card. Gasparri così si esprimeva: « Santo Padre di cuore concede ex allievi salesiani adunati ottavo convegno Apostolica Benedizione pegno divini favori ». S. E. il Card. Tosi inviò la sua benedizione in questi termini: « S. E. il Card. Tosi cordialmente ringrazia gli ex allievi salesiani dell'Unione di Treviglio del filiale omaggio, con particolare affetto e predilezione invia la sua paterna benedizione, pegno di celesti favori ». S. E. Mons. Marelli, Vescovo di Bergamo, in risposta al devoto omaggio inviatogli dalla Presidenza, così si degnava di scrivere al direttore del Collegio: « Anche quest'anno invio la mia cordiale adesione al convegno ex allievi salesiani. La S. V. Rev.ma voglia farsi interprete presso tutti i convenuti dei sentimenti della mia ammirazione per la preziosa collaborazione che continuano a dare alle opere salesiane e per lo spirito di carità e di zelo di cui sono animati sull'esempio di don Bosco, di cui sono state solennemente riconosciute eroiche le virtù e ci apprestiamo a festeggiare la beatificazione ». Don Rinaldi, telegrafò la sua compiacenza ed inviando il suo saluto ed incoraggiamento. Gradita assai la presenza dell'egregio comm. avv. Carsana, Podestà di Treviglio, che solo per ulteriori impegni non potè presenziare a tutta la festa; ottimo il concerto musicale dell'Oratorio S. S. Carlo egregiamente diretto dal maestro Zucchi, pure ex allievo. Riusciti i cori dei convittori, ai quali il Presidente rivolse un cordiale saluto a nome di tutti gli ex allievi.

Applausi senza fine e grande giocondità e spirito di fratellanza si effusero per tutta la giornata.

Seguì il tradizionale banchetto con centotrenta coperti. Brindarono gli ex allievi don Alberto Pansera, parroco di Golasecca; il dott. Cavasin; l'alunno del Collegio Mazzegalli, Donati; il m.o Zeduri; l'avv. prof. Marini; il cav. Ramelli; Masneri; il comm. Legnani. Indi i convenuti si portarono nel grande cortile ove tra il verde è eretto il busto al venerabile don Bosco. Ivi don Alessandra disse del significato dell'omaggio degli ex allievi al fondatore della Pia Società Salesiana e ringraziò tutti del loro

intervento, aspettandoli spesso al Collegio.

Prima della Benedizione Eucaristica i convenuti posarono per il gruppo fotografico.

Alle cariche sociali riuscirono eletti: presidente cav. Mario Ramelli di Bergamo; segretario sac. dott. don Antonio Cavasin di Treviglio; cassiere sig. Guido Pozzi di Treviglio; ed a consiglieri i signori avv. comm. Roberto Carsana di Treviglio, Orlando Bencetti di Treviglio, Alfredo Ciocca di Brescia, prof. avv. Carlo Marini di Bergamo, Cesare Masneri di Tagliuno, Gerolamo Metelli di Volta Bresciana, cav. rag. Giuseppe Scalfi di Desio, avv. Antonio Tiragallo di Treviglio; membro di diritto e desideratissimo il Direttore del Collegio.

Non mancò l'invio dell'omaggio dei convenuti a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo. Un fraterno saluto veniva inviato il giorno prima agli ex allievi del Collegio di Romano Lombardo che nella medesima giornata di domenica si davano convegno nel loro antico collegio, ricevendone un gradito contraccambio a mezzo di quel benemerito direttore mons. Rossi. Telegrafarono la loro adesione il Presidente Generale comm. Masera, l'ex allievo mons. Testa Uditore di Nunziatura di Baviera, l'avv. cav. Guaitani da Genova, il cav. rag. Scalfi da Desio, l'economo generale della Società Salesiana don Giraudi, don Rigoni da Este, il Prevosto Ramelli di Milano, don Pier Mauro Valoti direttore dei cooperatori di Bergamo, prof. don Zoppetti e dott. Vicentini di Bergamo ed altri molti. L'Ispettore Salesiano, don Antoniol, impedito ad intervenire, aveva delegato il direttore a rappresentarlo.

Durante il Convegno vennero raccolte offerte a favore delle Missioni, e deliberato l'invio dell'obolo dell'Unione a Voci Fraterne. Fu approvata la proposta di istituire anche presso l'Unione di Treviglio una borsa di studio per un orfano e si sottoscrissero le prime seicento lire iniziali; si vuol raggiungere un fondo di cassa che possa garantire per almeno i primi tre anni, la continuità del sussidio, e nei primi anni che l'orfano frequenterà il collegio, raccogliere la rimanente somma indispensabile per raggiungere il compimento dei suoi studii. Sull'esempio del Convegno Regiornale, venne deliberato di rivolgere al Consiglio Nazionale e per esso l'avvocato Comm. Masera, l'invito che il centro organizzi un pellegrinaggio Nazionale di ex allievi, nella circostanza della beatificazione del Ven. don Bosco, a Roma procurando le consuete facilitazioni. Avendo poi il Convegno Regionale deliberato l'invito alla Giunta Centrale dell'Azione cattolica di destinare una delle sere della prossima settimana sociale di Perugia, che avrà per tema: *L'educazione della Gioventù*, e per una conferenza sul tema: *Don Bosco*, il Presidente Generale comm. avv. Luigi Colombo scrisse al Cav. Ramelli, accettando la proposta comunicandola a Padre Gemelli, presidente della Commissione organizzatrice.

La Presidenza dell'*Unione* ringrazia il direttore dei Salesiani ed i suoi confratelli per l'ospitalità concessa e le cortesie cui furono fatti segno: ai soci fin d'ora dà la parola d'ordine, per il Convegno regionale a Brescia ed al nono Convegno a Treviglio.

MOGLIANO VENETO. — *II rinvio Convegno 1927.*

Contrariamente alle nostre abitudini, quest'anno si dovette rinviare il Convegno per ben due volte. Ciò si deve attribuire al fatto dell'opportunità di non far coincidere la nostra adunata con quella dei Combattenti e Fasci alla Piana della Semaglia, per l'inaugurazione di una lapide a ricordo dell'eroico mutilato Giordani e proditoriamente ucciso in Palazzo D'Accursio a Bologna.

Il Convegno sarebbe riuscito certamente mancante di quel forte gruppo di ex allievi combattenti i quali, con rincrescimento, avrebbero certamente disertato la nostra adunata.

Fatalmente quella indetta dalle organizzazioni combattentistiche e Fasciste per l'8 maggio fu rinviata al 15 successivo ed oltre a ciò, da parte dell'amatissimo reverendo Ispettore Don Festini venne osservato che il 15 maggio era fissata altra grande solennità salesiana nella regione e cioè la posa della prima pietra del nuovo Istituto in San Donà di Piave.

Con bel garbo quindi pregò il nostro Presidente di rinviare nuovamente il Convegno, che, d'accordo col predetto Rev.mo Ispettore e col nostro Direttore del Collegio venne *definitivamente fissato per domenica 12 giugno.*

Speriamo che i rinvii non facciano disperdere gli ex allievi i quali vorranno rendersi conto delle circostanze ed assicurare egualmente il loro ambitissimo intervento.

E' sempre assicurata la presenza di *Don Mosè* e di altri Rev.mi Superiori.

III Elenco Sottoscrittori pro « Borsa Studio »

Venturelli G. B. L. 20 - Venturelli Marco L. 17 - Bozzo Angelo L. 25 - Narduzzo Arcangelo L. 35 — Totale Sottoscrizione al 1° marzo (lorde) L. 3420.

Quote 1927-28

Si rammenta agli amici associati che, per deliberazione consigliare, che sarà portata alla prossima assemblea per la ratifica, la quota sociale è portata a L. 13 (tredici), senza tessera. La tessera, come al solito, per chi ne è sprovvisto, costa L. 2, ed il distintivo L. 3 (spedizione compresa).

Come è risaputo l'Unione provvede poi all'abbonamento a « Voci Fraterne » per tutti i soci al corrente col pagamento della quota.

IN FASCIO

Este - Il convegno sospeso. — Il Consiglio Direttivo dell'Unione, radunatosi a Padova il 24 aprile, tenuto conto delle difficoltà presentatesi in seguito al gravissimo incendio che nella notte del 10 aprile distrusse tutta l'ala del noviziato del Collegio Manfredini, ha deliberato di sospendere per quest'anno il Convegno, riservandosi di fare eventualmente una adunanza del Consiglio Direttivo in novembre per preparare convenientemente il Convegno dell'anno venturo, cinquantesimo della fondazione del Collegio.

***

Buenos Ayres — MILLE si propongono di essere gli ex Allievi della Repubblica Argentina che nell'Agosto 1928 pellegrineranno al Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino, alla tomba di Don Bosco in Valsalice, alla casa nativa di Don Bosco, ai Becchi. Gli ex Allievi d'Italia, e specialmente quelli di Torino, si apprestano a un degno fraterno ricevimento.

***

La Federazione Nazionale Italiana ex Allievi Don Bosco porge vive e profonde condoglianze al Cav. Pietro Pivano, membro del Segretariato Nazionale, per il gravissimo lutto che lo colpiva il 27 aprile u. s. con la perdita della sua veneratissima e santa Madre. I funerali, riusciti imponenti, provarono in quale grande stima fosse tenuta la pia estinta, e quanta larga parte ogni ceto di persone abbia preso al dolore del buon amico nostro, al quale rinnoviamo l'assicurazione di devoti suffragi per la desideratissima estinta.

***

La *Federazione Italiana ex Allievi Don Bosco*, a mezzo del proprio Organo Federale « Voci Fraterne » esprime la completa ed entusiastica sua adesione — sicura di rendersi interprete del pensiero e dello spirito di tutti i suoi inscritti — alla nobile campagna testè iniziatasi in Italia per *la correttezza della moda*, auspice la stessa *Lega Antiblasfema di Verona*, che già tanto bene ha compiuto per la depurazione del nostro parlare. Si è iniziato col 15 maggio una pubblicazione dal titolo: « Le donne Italiane ». Eccone il sommario:

L'appello alle donne d'Italia — Il compiacimento del Papa e l'approvazione del Governo — Il Card. Dubois contro la moda francese — Programma di nazionalizzazione della moda femminile italiana (co. Maria D'Ancora) — La moda delle scolare — Le calze color carne — Il materiale bellico — Poesie — Vignette, ecc.
Redazione Verona, S. Cosimo N. 6.

***

Il 29 Maggio *Convegno a Nizza Monferrato*, al quale parteciperà anche il Presidente Nazionale Avv. Comm. Felice Masera. E' il primo e proprio vero Convegno dopo la costituzione definitiva dell'Unione, e auguriamo riesca di salda base a un lavoro proficuo e duraturo.

***

Legnago ha indetto il suo convegno per il giorno 26 corr. maggio, festa dell'Ascensione. Lo onoreranno l'Ispettore Salesiano Don Giuseppe Festini e gli ex Direttori Don Angelo Bologna e Don Antonio Dones. Attendiamo relazione completa, ma succinta.

***

Mentre andiamo in macchina si svolgono i Convegni di *Bologna*, *Varazze* e *Novara* (22 maggio), che certo riusciranno imponenti.

***

Ancora una volta ci è caro segnalare lo zelo del *Segretariato Regionale Siculo-Maltese*, che con una Circolare (N. 11) del corrente Maggio, si rivolge a tutte le Unioni dipendenti per ricordare gli obblighi di ciascuna riguardo a tutto quanto può concorrere al perfetto funzionamento delle medesime e alla buona riuscita de' Convegni.

Vogliano tutti gli altri Segretariati imitare un tale lodevole esempio.

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 — *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri

Soc. An. FICHET Italiana
242, Corso Regina Margh. - TORINO - Corso Regina Margh., 242
Casseforti - Piccoli modelli da murare - Serrature di assoluta sicurezza
Richiedeteci il nostro Catalogo



PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
MUTUO SOCCORSO " GIOVANNI CAGLIERO „
TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri.
Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4)

PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA
Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. Il CARDINALE DI TORINO
Casa fondata nel 1845

TAVERNA Cav. GIOVANNI
Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

Troni - Candelabri - Piramidi ed Apparati d'ogni stile - Baldacchini - Troni da Processione - Via Crucis in rilievo e statue d'ogni genere

TORINO - Via Mercanti, 5 - TORINO

FONTI LUIGI

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

SILVIO PARISI

TORINO - Via XX Settembre, 76
Telefono 49-673

FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA
STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO
Musica di tutte le edizioni

ARTI GRAFICHE
Cav. AMBROGIO LONGONE
CASA D'ARTE RELIGIOSA
MILANO (5) - Via Molino delle Armi, 25
EX ALLIEVO

Specializzata nella riproduzione in fototipia di cartoline, immagini, tavole ed album di qualunque formato per conto e con fotografie dei signori clienti

PROPRIE EDIZIONI FRANCESCANE ED ALOISIANE
IMMAGINI DA LUTTO CON RITRATTI E SENZA
Campioni e preventivi a richiesta



Guglielmo Ghidini
TORINO - Via Pietro Micca N. 17 - TORINO

Fabbrica di Stoffe e Passamanerie
per Arredi Sacri - Parati

PIANETE per i RR. Padri Missionari

Specialità stoffe e galloni per Chiese povere

Damaschi e Galloni per addobbi

Articoli per ricamo

BANDIERE E STENDARDI
A richiesta si fanno Preventivi



Le Cure Vegetali "Abello"

sono composte esclusivamente con piante, fiori e foglie alpine che contegono al massimo grado le loro squisite proprietà medicinali: esse comprendono tutto quanto di meglio possa consigliarsi per la terapeutica vegetale domestica.

Le Cure Vegetali "Abello"

sono prescritte da eminenti facoltà mediche e trovansi in vendita presso le primarie farmacie che hanno il deposito delle

Specialità Medicinali "Abello"

RICHIEDERE OPUSCOLI ILLUSTRATIVI

delle varie Cure Vegetali e l'elenco delle farmacie depositarie al Laboratorio Farmaceutico dell'antica

ERBORISTERIA ABELLO - Via Monte di Pietà 5 - TORINO

Cercansi Agenti e Depositari per le regioni ancora libere

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon. con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

Linea Nord America Express di gran Lusso

DUILIO 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli - New York giorni 8 e 12 ore

ROMA (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - Combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

Linea Sud America - Express di gran Lusso

GIULIO CESARE 22.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il sud America.

AUGUSTUS (in costruzione) il più grande potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URAGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO Via Cuba e Panama — Linea regolare passeggeri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggeri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso le Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e danno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.

A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello

A. RE

(ex Allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE

PROV. IMPERIA

Telegr : RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA

OLIO D'OLIVA

Concimi chimici e naturali

SAPONI MARSIGLIA

LEGNA, PAGLIA, ecc.

LA FONDOGRAFICA

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno

Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, aquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

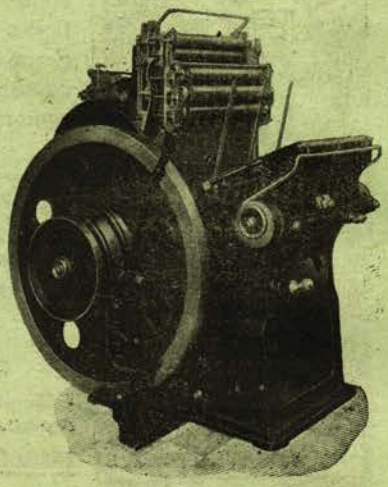
Sede: **TORINO,** Corso Vigevano, 35

Filiali: **Milano,** Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87

Agenzie: Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.

Platina " LEONE „ N. 5

a macinazione cilindrica e inchiostrazione a tre rulli con sollevarulli



La ***PLATINA LEONE N. 5*** *è una macchina robusta, semplice, veloce - E' dotata di pressione potente di macinazione abbondante, d'inchiostrazione perfetta. - Il movimento del carrello porta-rulli è dolce e regolare, anche con la massima velocità; le parti soggette a maggiore sforzo sono di acciaio; le guide dei rulli sono registrabili nella parte superiore e le pinze sono snodate.*

Movimento a motore.

Luce entro il telaio . . .	cm. 32x46
Peso approssimativo . . .	Kg. 1100
Tiratura oraria	copie 2000

MARTINI

Vermouth · Liquori
Spumanti

MARTINI & ROSSI

TORINO

ARGO TORINO